

Dieci punti veloci sui doni spirituali¹

Pietro Ciavarella

1. Nel Nuovo Testamento ci sono quattro elenchi dei doni spirituali: 1 Corinzi 12:8-10; 1 Corinzi 12:28-30; Romani 12:6-8; Efesini 4:11.² Questi elenchi non sono identici. Mettendo insieme tutti i dati, risulta che ci sono una quindicina di doni.³

2. Ogni credente riceve almeno un dono spirituale (Efesini 4:7): “ma a **ciascuno** di noi la grazia è stata data secondo la misura del dono di Cristo”.

3. Non abbiamo gli stessi doni. 1 Corinzi 12:4-6: “Ora vi è **diversità** di doni, ma vi è un medesimo *Spirito*. Vi è **diversità** di ministeri, ma non v'è che un medesimo *Signore*. Vi è **diversità** di operazioni, ma non vi è che un medesimo *Dio*, il quale opera tutte le cose in tutti.”

4. I doni sono dati per il bene comune (1 Corinzi 12:7): “Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune”.

5. Non pochi problemi sono sorti a Corinto riguardo alla questione dei doni spirituali. Nel correggere gli errori dei Corinzi, tra le altre cose, Paolo mette in evidenza due cose.

A. Non tutti hanno gli stessi doni (1 Corinzi 12:29-30);

B. I doni sono per il bene comune (1 Corinzi 12:7).

6. 1 Pietro 4:10 ci fa capire che ogni singolo dono è importante e che ognuno deve essere usato per servire gli altri: “Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta a servizio degli altri.”

¹ Questa tabellina è un estratto preso da Pietro Ciavarella, *Comprendere la Trinità (Guide Sophos)*, Sophos, Bologna 2017, pp. 75-80 (= Appendice A. Dieci punti veloci sui doni spirituali).

² Su tutta la questione dei doni spirituali, cfr. Ronald Fung, ‘Ministry in the New Testament’, pp. 155-63 in D.A. Carson, a cura di, *The Church in the Bible and the World*, Paternoster, Exeter 1987.

³ Fung ne elenca sedici.

7. I 'doni spirituali' sono 'doni' dello 'Spirito'.

A. *Doni*. C'è un legame etimologico⁴ tra la parola greca per 'grazia' (*charis*) e la parola per 'dono spirituale' (*charisma*). Un 'carisma', o 'dono spirituale', è un dono di grazia. Romani 12 e 1 Corinzi 1 esprimono il modo in cui i doni spirituali ci vengono dati o donati (nel testo greco c'è lo stesso verbo in entrambi i testi: *didōmi*, 'donare').⁵

i. Romani 12:6: "Avendo pertanto *doni* [*charisma*] differenti secondo la *grazia* [*charis*] che ci è stata *concessa* [*didōmi*]".

ii. 1 Corinzi 1:4-7: "Io ringrazio sempre il mio Dio per voi, per la *grazia* [*charis*] di Dio che vi è stata *data* [*didōmi*] in Cristo Gesù; perché in lui siete stati arricchiti di ogni cosa, di ogni dono di parola e di ogni conoscenza, essendo stata confermata tra di voi la testimonianza di Cristo; in modo che non mancate di alcun *dono* [*charisma*], mentre aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo."

B. *Dello Spirito*. Il dono *spirituale* viene dallo *Spirito* (1 Corinzi 12:7): "Ora a ciascuno è data la manifestazione dello *Spirito* per il bene comune". La frase tradotta 'doni spirituali' in 1 Corinzi 12:1 e 14:1 è una sola parola greca, *pneumatika*, che si rifà alla radice *pneuma*, 'Spirito'.

i. Ma si potrebbe anche dire che i doni spirituali vengono da tutta la trinità. Paolo esprime questo fatto in un passo con una struttura trinitaria (1 Corinzi 12:4-6), dove mette in parallelo tre sinonimi funzionali per dire 'dono' (cito dalla CEI).

		'dono'		la trinità	
4 vi sono poi	diversità di	carismi [<i>charisma</i>]	ma uno solo è	lo Spirito	
5 vi sono	diversità di	ministeri [<i>diakonia</i>]	ma uno solo è	il Signore	[il Figlio] ⁶
6 vi sono	diversità di	operazioni [<i>energēma</i>]	ma uno solo è	Dio	[il Padre]
				che opera tutto in tutti	

⁴ Un principio di fondo di un'indagine 'lessicale' (= del significato di un vocabolo) è che l'etimologia *non* determini il significato di una parola (cfr. Craig L. Blomberg con Jennifer Foutz Markely, *A Handbook of New Testament Exegesis*, Baker Academic, Grand Rapids 2012, pp. 136-8 (di prossima pubblicazione presso BE Edizioni); e Luis Alonso Schökel, *Dizionario di ebraico biblico*, ed. it. a cura di Gian Luigi Prato e Marco Zappella, San Paolo, Cinisello Balsamo 2013, p. viii. Qui sto solo facendo presente la comunanza tra le prime lettere di questi due vocaboli. Detto questo, sull'eventuale rapporto tra i due vocaboli, cfr. K. Berger vol. 2.1887 (sotto *χάρισμα* 1886-9) in Horst Balz e Gerhard Schneider, *Dizionario esegetico del Nuovo Testamento* (due libri rilegati in un solo volume), Paideia, Brescia 2004 (= 1995 e 1998); e Hans Conzelmann vol. 9.402-3 (sotto *χάρισμα* in *χάρις κτλ.* 372-413) in *Theological Dictionary of the New Testament*, a cura di Gerhard Friedrich (ed. ingl. a cura di Geoffrey W. Bromiley) Eerdmans, Grand Rapids 1974 (in it. vedi il relativo volume del *Grande Lessico del Nuovo Testamento*, Paideia).

⁵ Non c'è nulla di magico in questo verbo; desidero solo segnalare che il verbo è lo stesso, anche se molto lecitamente viene reso in due modi differenti nella Nuova Riveduta.

⁶ Cfr. anche Efesini 4:7: "Ma a ciascuno di noi la grazia è stata data secondo la misura del dono di Cristo".

La struttura parallela fa capire che qui Paolo non è interessato a distinguere 'carismi' da 'ministeri' da 'operazioni'. Piuttosto vuole dire che tutta la trinità è unita nell'elargizione dei doni spirituali. Poi quando prosegue al versetto successivo (1 Corinzi 12:7) l'apostolo riassume tutto nominando lo Spirito (che menzionerà più volte in seguito) ed adoperando un quarto sinonimo funzionale per 'dono' (*phanerōsis* 'manifestazione'). Ecco i quattro versetti insieme:

“4 Vi sono poi diversità di carismi [*charisma*], ma uno solo è lo Spirito;

5 vi sono diversità di ministeri [*diakonia*], ma uno solo è il Signore;

6 vi sono diversità di operazioni [*energēma*], ma uno solo è Dio,

che opera tutto in tutti.

7 E a ciascuno è data una manifestazione [*phanerōsis*] particolare dello Spirito per l'utilità comune.”

8. Lo Spirito decide quale dono dare a ciascun credente. 1 Corinzi 12:11: “ma tutte queste cose le opera quell'unico e medesimo Spirito, distribuendo i doni a ciascuno in particolare *come vuole*”.

9. Sulla base del seguente passo di 1 Pietro si potrebbe dividere i doni spirituali, a grandi linee, in due tipi: doni di parola e doni di servizio.⁷ 1 Pietro 4:11: “Se *uno parla*, lo faccia come si annunziano gli oracoli di Dio; se *uno compie un servizio*, lo faccia come si compie un servizio mediante la forza che Dio fornisce, affinché in ogni cosa sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.”

10. In 1 Corinzi 14, nel contesto del giusto utilizzo dei doni spirituali, Paolo adopera la parola *edificazione* (*oikodomē* vv. 3,5,12, 26) o *edificare* (*oikodomeō* vv. 4 [due volte], 17) ben sette volte. L'apostolo vuole mettere in evidenza che i doni spirituali sono dati per *l'edificazione* del Corpo di Cristo. Perciò, sulla base di questo ultimo dato e quello dalla seconda parte di 1 Pietro 4:11 possiamo dire che **i doni spirituali sono dati ai credenti e alle credenti per l'edificazione comune e per la glorificazione di Dio.**

⁷Fung, pp. 156-7.